

«Non credo in un Dio personale e non ho mai nascosto questa mia convinzione, anzi l'ho espressa chiaramente. Se c'è in me qualcosa che si può definire sentimento religioso, è proprio quella sconfinata ammirazione per la struttura del mondo nei limiti in cui la scienza ce la può rivelare». Crediamo che queste parole di Albert Einstein siano il modo migliore per concludere il nostro breve viaggio alla scoperta dei segreti dell'universo.

«Ragazzi ho finito, possiamo andare».

Nonostante fosse convinto di aver scritto un buon pezzo, Giorgio uscì di pessimo umore dall'ufficio. Lavorare nel campo del giornalismo scientifico era quello che aveva sempre desiderato, ma portare a casa uno stipendio decente era un'impresa davvero complicata. Eppure, dopo il lockdown e con la pandemia ancora in corso, le opportunità avrebbero dovuto aumentare. Finalmente le persone sembravano aver compreso il valore della scienza, l'importanza di essere bene informati. Oppure si trattava solo di una illusione? In effetti, le immagini estive degli assembramenti indiscriminati lo avevano lasciato abbastanza perplesso. Forse la gente era rimasta a casa per paura, non per consapevolezza. Senza contare il triste spettacolo offerto da molti leader internazionali.

Gli amici lo convinsero comunque ad andare in un bar, cosa che ormai non faceva da tempo, soprattutto per riguardo alla nonna, quasi novantenne, con la quale viveva fin da piccolo. Non voleva certo che corresse dei rischi a causa sua.

«Mi raccomando non dimenticate la mascherina come al solito», disse Vanessa con il solito fare materno.

«Non la sopporto più questa mascherina», sbottò Stefano. «Ogni volta che la metto su mi si appannano gli occhiali e rischio di andare sotto una macchina».

«Vabbé, dai, non sarebbe una gran perdita per l'umanità», replicò Elena, sempre pronta a lanciare le sue frecciate. «E poi, a dirla tutta, ti succedeva anche senza mascherina».

Una volta seduti al tavolo Vanessa provò a fare il punto della situazione. Dopo mesi di lavoro a distanza, adesso potevano riprendere una serie di attività in presenza, senza però dimenticare quanto di buono erano riusciti a organizzare durante il lockdown. Vanessa, in particolare, era fiera degli incontri realizzati con le scuole.

«Sì, è stato bello», commentò Giorgio. «Però di soldi con le scuole ne faremo pochi».

«Non ricominciamo con il discorso delle scelte sbagliate, va bene?», sentenziò seccato Stefano, irrompendo nella chiacchierata. «Quando abbiamo deciso di appoggiare il progetto di Vanessa sapevamo che non sarebbe stato facile, ma non dobbiamo certo mollare ora».

«Dai, siamo venuti per rilassarci. Non arrabbiamoci ed evitiamo di fare un'altra discussione inconcludente», consigliò Vanessa con la solita calma disarmante.

«Ci vorrebbe uno scoop di quelli clamorosi, caro il mio Zorzi, vero?» disse Elena dopo il primo sorso di birra, rivolgendosi a Giorgio con il consueto appellativo.

«Eh sì, hai proprio ragione», ribadì amaramente. «Qualcosa che ci facesse sfondare».

«Ragazzi, ve lo ripeto per l'ultima volta. Io ho messo su l'agenzia per passione, perché credo nel valore educativo e sociale del lavoro che faccio. Non per diventare una star dei social, o un personaggio dello spettacolo che usa la scienza semplicemente come uno strumento per arrivare al successo. Se quello è il vostro obiettivo siete liberi di andarvene quando volete», puntualizzò per l'ennesima volta Vanessa.

Giorgio, in realtà, l'aveva seguita in quell'impresa per un motivo ancora diverso. Semplicemente voleva starle vicino. Perciò ad andarsene non ci pensava proprio. Ma non poteva nascondere che quella dei soldi fosse per lui una preoccupazione costante. Doveva badare non solo a se stesso, ma anche alla nonna, la quale aveva una modesta pensione. Non potevano contare sull'aiuto di altri parenti, se non di uno zio che non si era mai sposato. Per tanti anni erano riusciti ad andare avanti soprattutto grazie all'assicurazione sulla vita stipulata a suo tempo dai genitori, che praticamente non aveva mai conosciuto. Erano infatti morti in un incidente stradale quando ancora doveva compie-